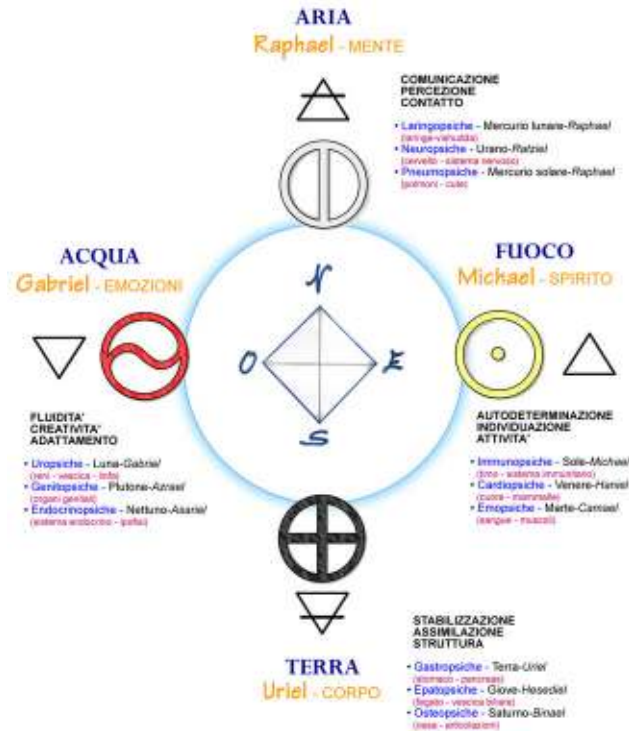


## 135. "Archetipologia Olistica"

L'**Archetipologia Olistica** è la disciplina che studia gli archetipi attraverso un'ottica globale (olistica appunto) e che quindi prende in considerazione la loro **espressione sincronica** (simultanea e coordinata) sul **piano materiale**, sul **piano biologico**, sul **piano emozionale**, sul **piano mentale** e sul **piano spirituale** dell'esistenza.

Gli **archetipi** sono i principi primi su cui si basano tutte le forme presenti nell'Universo: sono i "**contenuti al di là delle forme**" e contemporaneamente "**ciò che da forma al contenente**".

Il termine archetipo (ved. **incontro n° 65**) è già stato utilizzato nell'antichità (in particolare da **Filone di Alessandria**, da **Ireneo**, da **Dionigi l'Areopagita** - mentre **Socrate** e **Platone** li definivano come i "**mattoni del pensiero**", esistenti al di là del tempo e dello spazio), lo stesso termine è stato ripreso in tempi moderni da **Carl Gustav Jung** ed oggi viene ampiamente sfruttato nelle **dottrine esoteriche e mesoteriche**.



In **termini psicologici Jung** definisce l'archetipo come "*un contenuto inconscio che viene modificato attraverso la presa di coscienza e per il fatto di essere recepito*", inoltre Jung precisa che "*Nessun archetipo è riducibile a semplici formule. L'archetipo è come un vaso che non si può svuotare né riempire mai completamente. In sé, esiste solo in potenza, e quando prende forma in una determinata materia, non è più lo stesso di prima. Esso persiste attraverso i millenni ed esige tuttavia sempre nuove interpretazioni*" ([www.riflessioni.it/enciclopedia/archetipo.htm](http://www.riflessioni.it/enciclopedia/archetipo.htm))

La **concezione dinamica** che Jung ci fornisce degli archetipi è comprensibile dal suo punto di osservazione, possiamo però in realtà concepire gli archetipi come le **suddivisioni prime della Verità Assoluta** (certamente **transrazionale** oltre che **metapersonale**) e dunque **modelli atemporalmente e immutabili** a cui la mente può timidamente accostarsi per cercare di "**comprendere l'inconoscibile**".

Il processo di scoperta progressiva dei **12 Archetipi Cosmici** (che noi per risonanza culturale abbiamo connesso ad Arcangeli e pianeti ma che potevano essere associati a qualunque altra cosa...) avvicina alla **conoscenza di Dio**, alla **Gnosi**, permette infatti di **percorrere a ritroso il processo creativo divino**.

Nel Tao Te Ching si legge che: "**Il Tao genera l'Uno, l'Uno genera il Due, il Due genera il Tre e il Tre genera i Diecimila Esseri**", in termini occidentali possiamo dire che esiste un **Assoluto** che è **Non-Dualità** (inconoscibile e iperscrutabile, il **Tao**) che diventa **Padre Creatore** (Fonte Unica dell'Esistenza, l'**Uno taoista**) nel momento in cui "pensa alla creazione" la quale viene creata dalla Sua stessa sostanza che si divide in due (il corpo della Creazione è detto **Madre universale** ed è il **Due taoista**), nel momento stesso in cui "Dio si specchia in Se stesso", e quindi diventa Due, si forma anche la **Trinità** grazie alla figura del **Figlio** (1+1 nell'esoterismo genera 3 → *l'unione di due genitori genera il prodotto del concepimento e si forma una famiglia costituita da 3 esseri*), infine **ciascuna delle energie trinitarie invisibili può esprimersi nel mondo formale in 4 modi differenti** che la Tradizione ha definito le "**4 direzioni dello sguardo di Dio**" (esprese nei **4 elementi acqua, terra, aria e fuoco**; nei **4 punti cardinali ovest, sud, nord ed est, nelle 4 stagioni inverno, primavera, autunno ed estate, ecc...**) ed in questo modo originano i **12 Archetipi Maggiori** (il **4 taoista**) da cui emanano tutte le molteplici ed infinite forme presenti in Natura (i **Diecimila Esseri taoisti**).

Sebbene teoricamente sia vero che ogni archetipo può essere espresso in maniera disequilibrata, in difetto o in eccesso, l'**Archetipologia Olistica** si occupa soprattutto delle **qualità armoniche dei 12 Archetipi Maggiori** (o "Cosmici") ed in questo senso l'**invocazione di un archetipo arcangelico** non avrà mai come risultato la stimolazione eccessiva della funzione corrispondente, in quanto la qualità fondamentale di ciascun Arcangelo Maggiore è la **perfetta integrazione nell'Armonia della Creazione**: colui che arriva ad esprimere correttamente le doti "emanate" da tali Arcangeli (il modo non corretto è quello sconnesso dal Superiore, non in unità con Dio) ne avrà anche la **piena padronanza**.

